

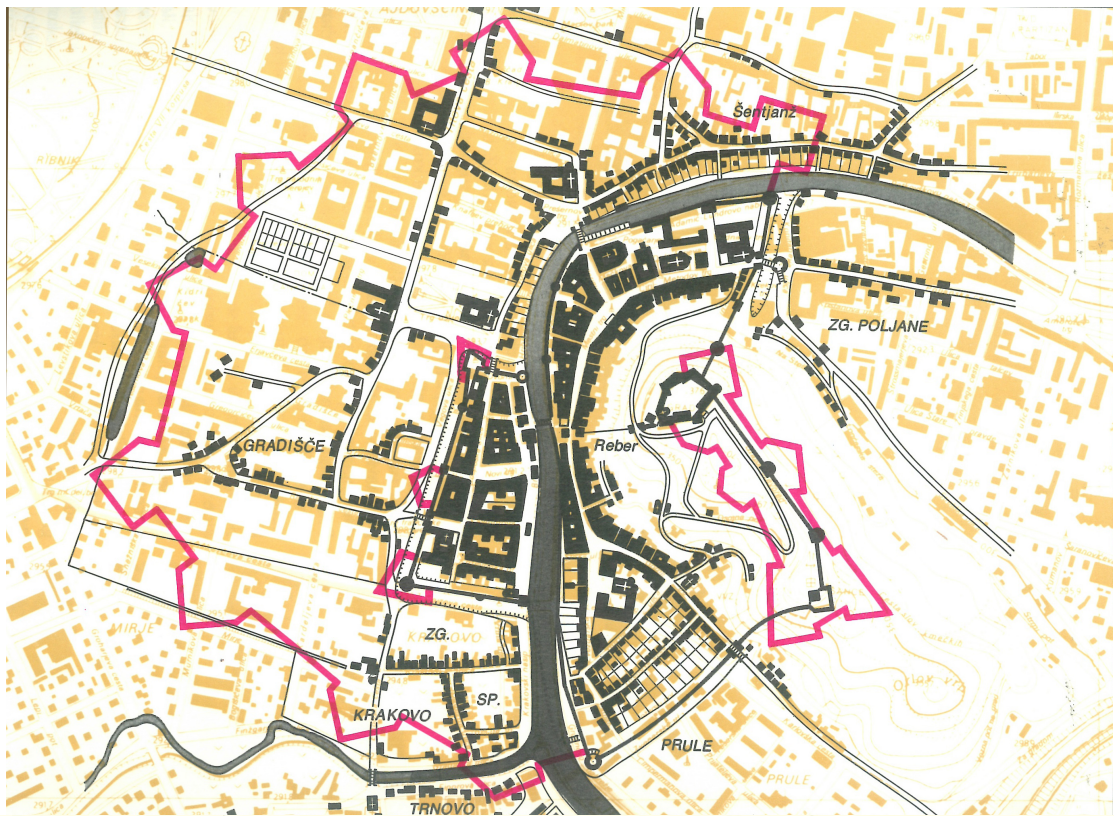
La storia di Lubiana dalla preistoria ai tempi moderni

Breda Mihelič

Il testo elabora un percorso storico della formazione della città dalle sue origini ad oggi a partire dalla sua formazione preistorica, passando dall'insediamento romano di Emona allo sviluppo medievale con la costruzione del Castello, attraverso la città barocca e quella napoleonica fino all'epoca dei primi sviluppi industriali.

Lo sviluppo moderno della città nel XX secolo è strettamente collegato con tre architetti chiave e tre periodi di pianificazione urbana: quello di Max Fabiani (1865-1962), quello di Jože Plečnik (1872-1957) e quello di Edvard Ravnikar (1907-1993). I loro nomi sono spesso usati per riferirsi a singole fasi di sviluppo moderno della città.





Aufgenommen Franz v. Kurz.

Lithog. und verlegt v. G. Puk in Laibach

Der Congressplatz in Laibach.



La Lubiana di Max Fabiani

Il progetto di piano di sviluppo urbano di Max Fabiani per Lubiana può essere inteso come una sintesi delle idee di pianificazione urbana messe a punto di Camillo Sitte e Otto Wagner. In questo piano, Fabiani ha combinato il metodo dell'analisi morfologica della città con i principi di pianificazione di Wagner e di Sitte e, quel che è più importante, ha trattato la città in tre dimensioni. Si sforzò di conservare il carattere della città, quella che era stata la sua forma attraverso le stratificazioni della storia. "Ho in linea di principio adattato tutto ciò che ho cambiato nelle piazze e nelle strade al carattere tradizionale della città, per quanto ho potuto", ha scritto nella relazione che accompagnava il progetto di piano di sviluppo urbano per Lubiana.

Il quadro del suo piano di sviluppo urbano è costituito dal Castello come un punto focale verso il quale le principali strade radiali corrono, e due strade concentriche inarcate su entrambi i lati del fiume Lubianica lungo il quale le principali piazze della città sono disposte. Fabiani ha ampliato questo quadro estendendo alcune strade radiali fino al centro della città, con la progettazione di un nuovo raccordo anulare o di un ampio viale ai margini della città, costruito lungo la ferrovia, seguendo il modello della tangenziale di Vienna.



La Lubiana di Joze Plecnik

Dopo il ritorno a Lubiana (dalle esperienze a Vienna e a Praga), Plečnik si trova a lavorare a stretto contatto con il capo del reparto di costruzione della città, Matko Prelovšek, sulla ristrutturazione e la costruzione della città. Su iniziativa di Prelovšek, ha disegnato un progetto di piano di sviluppo urbano di Lubiana nel 1926. Vale a dire, dopo la prima guerra mondiale, Lubiana è cresciuta rapidamente e si è ampliata verso la zona al di là della ferrovia. Plečnik stesso ha scritto che ha basato il piano su progetti esistenti per le singole parti della città, che ha ampliato con i suoi suggerimenti per i disegni dettagliati di piazze e aree urbane, in particolare all'interno dell'anello ferroviario. Ha previsto Lubiana come una città compatta all'interno di un anello stradale che ha messo ben oltre l'abitato della città, intorno ai villaggi di nuova costituzione. Seguendo il modello di Wagner di una metropoli, che prevedeva i nuovi insediamenti all'interno di questo anello come semi-quartieri urbani autonomi equipaggiati con tutti i servizi pubblici e le infrastrutture necessarie, utilizzando strade radiali per stabilire buoni collegamenti con il centro della città. L'amministrazione provinciale ha approvato il piano di Plečnik nel 1930. Nonostante i cambiamenti successivi, questa parte della città si sviluppò fino e anche dopo la seconda guerra mondiale, più o meno basata sul suo piano.

Su commissione di Matko Prelovšek, Plečnik ha progettato una serie di bellissimi spazi urbani nel centro della città all'interno dell'anello ferroviario, collegato lungo diversi assi: per esempio, un "viale verde" lungo l'asse che va dalla Cerkev svetega Janeza Krstnika (San Giovanni Battista a Trnovo) per Južni trg (Piazza del Sud), e la strada per il castello che va dalla Zoisova cesta (via Zois) tramite Levstikov trg (piazza Levstik); lungo il fiume Lubianica ha riqualificato le banchine su entrambi i lati fino alla chiusa vicino alla raffineria di zucchero e collegato le due rive con ampi e monumentali nuovi ponti, che ancora oggi definiscono il carattere identitario della città.





La Lubiana di Edvard Ravnikar

Edvard Ravnikar è stato tra i nove sloveni che hanno lavorato nello studio di Le Corbusier in rue de Sèvres a Parigi per alcuni mesi, prima della seconda guerra mondiale. Ha svolto il ruolo più importante nello sviluppo della progettazione architettonica e urbana di Lubiana, nella seconda metà del ventesimo secolo. Ravnikar era uno studente di Jože Plečnik, era molto educato, ed è stato attivo in una serie di campi, dalla pianificazione urbanistica ed architettonica, al design, alla pittura ed alla ricerca teorica, al giornalismo ed all'insegnamento. Ha lavorato come professore all'Università presso la Facoltà di Architettura di Lubiana dal 1946 fino al suo pensionamento nel 1980. Ha insegnato ai più importanti architetti sloveni a partire dalla seconda metà del XX secolo. Le idee e i concetti chiave del dopo guerra, in urbanistica ed architettura sono stati creati e sviluppati nelle sue classi, così come i più importanti progetti di pianificazione architettonica e urbanistica che hanno cambiato l'immagine di Lubiana e in altre città slovene e jugoslave.

